

FELICE  
RIZZINI

## Corsi interregionali di formazione continua 1994

Anche nell'anno formativo 1993-94, conforme ad una delle finalità istituzionali della Federazione nazionale CNOS/FAP, si sono sviluppati, nell'ambito del Piano triennale, dieci Corsi interregionali di formazione continua per gli Operatori di FP della Federazione stessa. Essi vengono ad integrare l'attività di formazione continua svolta dai singoli CFP e, a livello regionale, dai Delegati regionali CNOS/FAP. Con queste iniziative si cerca, inoltre, di supplire all'inadempienza della più parte delle Regioni e del Ministero del Lavoro e della P.S., macroscopica specie per quanto riguarda l'aggiornamento del personale.

### **1. Caratteristiche generali**

La prima caratteristica di tali Corsi è rappresentata dal coinvolgimento degli Operatori di FP sin dalla fase della progettazione e della programmazione attraverso i Settori Professionali (Meccanico, Elettro-elettronico, Grafico e Terziario) e le Commissioni Intersettoriali (Cultura generale, Matematico-scientifica).

Gli organismi della Federazione si sono limitati a promuoverne la socializzazione e la attuazione, dopo l'approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale.

La Giunta Esecutiva e Sede nazionale ne ha curato l'organizzazione e il coordinamento attraverso la Segreteria nazionale e la direzione di ogni Corso.

Non tutto è andato nel verso giusto per quanto riguarda la partecipazione ai Corsi. In alcune Regioni si sono prolungati gli esami oltre i tempi previsti; in altre sono sorti ostacoli di ordine amministrativo, che non sono stati superati a tempo. Un certo numero di Operatori, pur avendo fatta la prenotazione, sono stati costretti a rinunciare all'ultimo momento, rendendo impossibile la loro sostituzione con altri.

Questo ha comportato che alcuni Corsi si sono visti ridotto il numero degli Operatori presenti, con notevole aggravio economico.

Altri limiti sono dovuti alla scarsa opera di sensibilizzazione fatta dai Delegati regionali e dai Direttori CFP. Non è sufficiente l'informazione, anche se capillare. La partecipazione ai Corsi deve entrare in un piano di formazione continua, sia da parte dell'Operatore di FP che del Direttore CFP. Da tale concorrenza, escono confermate le motivazioni personali — premessa indispensabile per la buona riuscita del Corso — anche per il fatto che viene assicurata una certa ricaduta sul CFP: cosa non sempre facile da realizzarsi per le numerose difficoltà del cammino innovativo.

Rimane tuttora problematico un altro aspetto: l'Operatore che ha partecipato a tali Corsi non riesce sempre a trasmetterne i contenuti ai Colleghi di insegnamento, sia per un certo ritegno personale, sia per mancanza di spazi adeguati.

Questa azione formativa finisce, allora, col rimanere nell'ambito strettamente personale. Risultato non da poco, ma inferiore alle aspettative, se rapportato alla intensità dei cambi e alla necessità di adeguarvisi al più presto da parte del CFP.

Si parla di partecipazione, e non solo di presenza, perchè essa è l'obiettivo primo al momento di attuazione di ogni Corso da parte del Direttore, dei Docenti e degli stessi Operatori. Alle lezioni frontali e alle sperimentazioni in laboratorio si alternano i lavori di gruppo, la presentazione di esperienze, l'uso di sussidi multimediali ed il confronto. In questo senso si nota un notevole miglioramento da parte degli Operatori. Non si va ai Corsi solo con l'intenzione di ricevere dai Docenti, quanto di portarvi anche il contributo delle proprie riflessioni ed esperienze, per confrontarle con quelle dei colleghi, con la guida e l'integrazione degli esperti. Si riduce sempre di più il numero di chi sta ai margini dei lavori del Corso o di chi ha attese miracolistiche riguardo al Corso stesso.

Favorisce tale processo partecipativo il clima che si instaura tra Operatori di FP, relatori e direttore, anche per il fatto di essere ospiti in comunità salesiane, presso i CFP CNOS/FAP che mettono a disposizione attrezzature e sussidi adeguati. Ci si trova come in famiglia. Il trovarsi insieme nell'aula e

nel laboratorio per studiare, lavorare e confrontarsi; nei tempi liberi per un pò di distensione comune; alla mensa ecc. facilita l'intesa e soprattutto l'interscambio, talora anche l'amicizia. Si superano così facilmente gli inconvenienti del periodo estivo e la stanchezza, alla conclusione dell'anno formativo. Molto apprezzate le Sedi scelte soprattutto l'Aquila e Genova-Quarto, un pò meno Verona-S. Zeno, anche se dotata di un buon impianto di condizionamento d'aria.

Da questa intesa provengono numerosi vantaggi. Ad esempio, si stanno gradualmente creando in ogni Settore Professionale e ogni Commissione Intersettoriale gruppi di Operatori che concordano le sperimentazioni professionali da realizzare, su cui confrontarsi durante i successivi Corsi interregionali di *formazione continua*. Da *obbligo sindacale* il Corso sta diventando un tempo auspicato di incontro.

Staticamente i dieci Corsi interregionali sono stati frequentati da 163 Operatori (su 204 prenotati), che provenivano da tutte le Regioni, in cui opera la Federazione. Le meno rappresentate sono state l'Emilia Romagna per la contemporaneità delle iniziative formative locali, la Puglia per gli ostacoli incontrati in Regione, e l'Abruzzo per la situazione regionale problematica riguardo alla FP. Ogni CFP, con rarissime eccezioni, ha mandato degli Operatori; così alcune Sedi regionali. Scorrendo i nomi dei partecipanti, se ne nota un buon gruppo che è presente ogni anno e segue il cammino innovativo. Purtroppo un certo numero resiste ancora agli inviti pressanti della Federazione ed accampa pretesti per sottrarsi a tale dovere.

Solo un Corso degli undici programmati sulla progettazione didattica, riservato agli Operatori neo-assunti, è stato sospeso per insufficienza di adesioni. Non c'è da meravigliarsene, in quanto le assunzioni sono estremamente limitate e con carattere di precarietà.

Nella scelta delle Sedi e nell'organizzazione dei Corsi si è introdotta una certa novità per quanto riguarda il Settore Terziario. Dato che esso è particolarmente sviluppato in Sicilia, si sono scelte le sedi di Catania e di Messina per due Corsi, per favorire la partecipazione soprattutto degli Operatori della Sicilia.

Una seconda caratteristica dei Corsi interregionali è data dal fatto che sono portati avanti contemporaneamente gli aspetti contenutistici, e quelli metodologici formativi e didattici, in una prospettiva di formazione continua, per un arricchimento globale della persona dell'Operatore e per la sua azione formativa unitaria. Così il Progetto Formativo CONFAP, a cui aderisce anche la Federazione nazionale CNOS/FAP: "Ponendo nell'educativo un tratto essenziale della propria azione formativa, la CONFAP vuole evidenziare:

- la propria intenzione di superare interventi settoriali e unidirezionali per farsi attenta sempre alla dimensione della globalità e dell'unitarietà personale, mentre fa opera di formazione professionale;
- l'attenzione privilegiata che viene prestata agli aspetti personali della pro-

- fessionalità sia a livello individuale che collettivo, favorendo l'instaurarsi di modi e stili che esprimono concretamente, sia a livello di cultura del lavoro che di pratica sociale, il primato della persona e dei valori ad essa connessi;
- la finalizzazione dell'intera opera di formazione professionale allo sviluppo, la promozione e il rafforzamento di capacità consolidate, motivate e coscienti di libertà e responsabilità, soggettiva e comunitaria”.

Se questa attenzione è stata sempre necessaria, lo è diventata ancora di più in una società complessa come l'attuale. Difatti, il lavoro è una peculiare manifestazione dell'operosità umana, che coinvolge tutta la persona in tutte le sue dimensioni: creativa, cognitiva, affettiva, razionale, motivazionale, relazionale, etica ed operativa; ed opera nella direzione della definizione della identità personale e sociale. La formazione professionale, in quanto avvio all'inserimento dinamico nel mondo del lavoro o di riqualificazione, non può non essere un processo culturale privilegiato di crescita professionale, umanistica e integrale dei soggetti. Questa prospettiva unitaria non si limita alla formazione professionale di base di 1° e 2° livello — perchè si ha a che fare con adolescenti e, fra questi, a quelli che soffrono qualche condizionamento — ma si estende a tutte le iniziative formative, anche a favore degli adulti; deve cambiare solo la metodologia formativa e didattica. È arbitrario e va contro l'esperienza l'atteggiamento del docente che pensa concluso nell'adulto il periodo di maturazione personale e si limita a forme più o meno evolute di addestramento.

In questa prospettiva, in tutti i Corsi è stata data particolare attenzione anche alla dimensione socio-politica attraverso la presentazione di alcuni documenti del Papa Giovanni Paolo II: *“Le responsabilità dei cattolici di fronte alle sfide dell'attuale momento storico”*, il messaggio in occasione della XLII Settimana sociale dei cattolici italiani, ed il messaggio alla Assemblea CEI.

Un'ultima notazione su tali Corsi riguarda la loro organicità in corrispondenza al *“Piano triennale di formazione continua degli Operatori di FP della Federazione nazionale CNOS/FAP”* sia per quanto riguarda le competenze formative generali, sia per quelle specifiche per l'area della Cultura generale, per l'area matematico-scientifica, per l'area tecnologico-operativa e per i servizi amministrativi.

Purtroppo, non è stato ancora assunto nessun intervento formativo inter-settoriale per i servizi tecnici e ausiliari, anche per la forte disomogeneità del settore.

Le azioni formative previste dal Piano sono state talvolta ordinate su diversi anni, specie per alcune problematiche. Questo risulta molto utile per l'approfondimento dei problemi e per le sperimentazioni, ma rende difficile l'inserimento di altri Operatori, oltre quelli che hanno dato l'adesione fin dall'inizio.

## 2. Le azioni formative

### 2.1. Sviluppo e cura delle competenze relazionali

Il Corso: "Sviluppo e cura delle competenze relazionali" è stato tenuto a l'Aquila — Viale Don Bosco, 6 — dal 18 al 22 luglio 1994 ed è stato diretto dal Prof. Paolo Penzo. Docente: la Prof.a Anna Rita Colasanti dell'Università di Roma con la sua équipe. Partecipanti: 9 Operatori di FP.

#### Obiettivi

Favorire:

- un consolidamento delle competenze comunicative di base;
- un ampliamento delle conoscenze e delle competenze concernenti la realizzazione di uno stile educativo autorevole;
- un potenziamento delle competenze comunicative di base richieste in situazioni specifiche: gestione della disciplina; soluzione dei problemi; negoziazione dei conflitti.

#### Contenuti

- Quadro riepilogativo delle competenze comunicative di base concernenti la cura degli aspetti contenutistici e relazionali.
- *Lo stile educativo autorevole: condizioni e modalità attuative.*
- Competenze comunicative complesse in situazioni specifiche.
  - \* La gestione delle discipline.
  - \* La soluzione comune di problemi.
  - \* La negoziazione dei conflitti.

Gli obiettivi del Corso sono stati nel complesso raggiunti. Il gruppo ha partecipato attivamente e con interesse.

Il numero limitato di partecipanti ha consentito di dare ampio spazio alle esercitazioni sulle singole competenze, facilitandone il potenziamento e l'acquisizione.

### 2.2. Cultura aziendale

Il Corso "Cultura aziendale" si è svolto a Genova/Quarto — Via A.Carrara, 260 — dall'11 al 15 luglio 1994 ed è stato diretto dal Prof. Sergio Borsato. Partecipanti 23 Operatori di FP.

Docenti: dr Maurizio Ambrosini e dr Alberto Vergani dell'Università Cattolica di Milano.

Gli obiettivi dell'intervento di formazione dei formatori dell'area della Cultura generale erano rivolti alla conoscenza e al contatto diretto con la realtà aziendale in vista di un trasferimento didattico dei contenuti acquisiti.

Dopo una introduzione breve e la presentazione sintetica del Documento "Il Papa all'Italia", è seguita la esplicitazione dei contenuti specifici relativi alla realtà aziendale, vista nella sua evoluzione produttiva, organizzativa e culturale, fino ai modelli contemporanei di struttura aziendale. Attenzione

particolare è stata posta al modello "snello", particolarmente presente e ricercato nell'organizzazione produttiva contemporanea.

La visita alle aziende Vickers Polymotor e Elsag Bailey è stato il momento di confronto, di approfondimento della realtà aziendale, vista nella sua concretezza e nelle sue possibili diversificazioni organizzative, produttive e lavorative professionali.

La collaborazione delle direzioni aziendali hanno reso possibile un dialogo franco e articolato, rivolto alla riflessione sui processi produttivi, la qualità totale, le relazioni sociali e industriali, la qualificazione e riqualificazione professionale.

È seguita un'articolata esposizione sui contenuti della qualità totale. Alle visite aziendali sono seguiti momenti di analisi del caso; come anche all'esposizione frontale è seguito il momento di approfondimento di gruppo e l'analisi di "casi" aziendali allo scopo di rilevare le dimensioni teoriche precedentemente esposte. Nelle ultime ore del processo formativo-didattico è seguito una articolata elaborazione, in gruppo, di un modello di unità didattiche rivolte ai contenuti della cultura aziendale e a quelli della qualità totale ad uso didattico.

La partecipazione è stata buona, mentre le prestazioni dei docenti del corso sono state ottime, sia a livello culturale che didattico.

La verifica della qualità formativa del Corso da parte dei partecipanti è stata più che positiva, specie per la docenza e le visite guidate alle aziende.

### 2.3. *Metodologia didattica dell'inglese nella Formazione Professionale*

Il Corso: *"Metodologia didattica dell'inglese nella Formazione Professionale"* si è svolto a Genova/Quarto — Via Angelo Carrara, 260 — dal 4 all'8 luglio 1994 ed è stato diretto dal Prof. Paolo Penzo. Partecipanti 9 Operatori di FP. Docente il dr Robert W. Locke del British Council/Roma.

L'obiettivo del Corso era quello di sviluppare e ampliare la conoscenza delle tecniche metodologiche di base sull'insegnamento dell'Inglese nella "Scuola Professionale" con particolare riferimento a:

- \* la gestione dell'aula;
- \* l'interazione fra i soggetti;
- \* l'insegnamento e la grammatica;
- \* la valutazione e il libro di testo con indicazioni per il miglioramento e l'integrazione;
- \* l'uso del video in aula;
- \* l'applicazione delle tecniche di base per le specifiche situazioni di insegnamento dei partecipanti coinvolti nella formazione professionale.

Per la verifica della qualità formativa del Corso da parte dei partecipanti sono state consegnate 9 schede su 9. È unanime la valutazione ottima della docenza; si pensano raggiunti gli obiettivi del Corso in modo buono o lodevole, così la metodologia didattica, la partecipazione dei corsisti ai lavori.

Positivi sono i pareri riguardo: alla significatività dei contenuti, ai lavori di gruppo, ai supporti e sussidi didattici. Presentano aspetti problematici il profitto personale e la possibilità di ricaduta formativa nel proprio CFP. Buono o discreto l'apprezzamento per la organizzazione e per l'ospitalità. Da tutti si auspica la continuazione del Corso con integrazione linguistica da effettuare possibilmente all'estero e con lo stesso docente.

#### 2.4. *Metodologia didattica della Matematica nella Formazione Professionale*

Il Corso di "*Metodologia didattica della Matematica nella Formazione Professionale*" si è svolto a l'Aquila — Viale Don Bosco, 6 — dall'11 al 15 luglio 1994 ed è stato diretto dal Prof. Paolo Penzo. Docenti sono stati il dr Franco Moncecchi, la dr Maria Gandellini e la dr. Maria Pia Perelli D'Argenzio dell'Università Cattolica di Brescia.

Il Corso ha come partecipanti 17 docenti che hanno già partecipato al modulo 1993, per cui tende a sviluppare ulteriormente la qualità formativo-didattica nei processi di insegnamento-apprendimento dei contenuti matematico-scientifici nella formazione professionale. I contenuti attraverso i quali vuole raggiungere gli obiettivi sopra esposti sono: modelli didattici; logica di programmazione e di costruzione di unità didattica in matematica; teoria e didattica della logica matematica; percorsi di algebra letterale; percorsi di trigonometria nella FP; statistica nei CFP.

La metodologia sviluppa momenti successivi di lezione dialogata e lavoro di gruppo e di scambio di esperienze.

Per la verifica della qualità del Corso sono state compilate 17 schede su 17 partecipanti.

Sono valutate tra l'ottimo e il buono la docenza e l'ospitalità. Le altre voci della verifica (conseguimento degli obiettivi, significatività dei contenuti, metodologia didattica, la partecipazione, il profitto personale, possibilità di ricaduta formativa e l'organizzazione) raccolgono adesioni che vanno dall'ottimo al discreto.

Risultano problematiche le valutazioni sui lavori di gruppo e sui supporti e sussidi didattici. Uno richiede espressamente maggiore attenzione agli aspetti didattici. Altri richiedono delle visite didattiche, programmate per tempo.

#### 2.5. *Processi di controllo e manutenzione degli automatismi: sensori, attuatori e logica*

Il Corso. "*Processi di controllo e manutenzione degli automatismi: sensori, attuatori e logica*" si è svolto a Verona/S. Zeno - Via Don Minzoni, 50 - dal 4 all'8 luglio 1994 ed è stato diretto dal Prof. Pasquale Ransenigo. Docenti: Luciano Bellè, Luigi Coffele e Marco Tomasini. Partecipanti 23 Operatori di FP.

Il Corso è stato progettato in continuazione "B" del precedente analogo Corso "A", svolto nel luglio 1993. Gli obiettivi dell'attuale Corso "B" sono

determinati con prevalenza in ordine alle applicazioni pratiche "di controllo e manutenzione degli automatismi".

Alla fine del Corso, l'operatore di formazione professionale deve essere in grado di individuare:

- a) i contenuti teorici innovativi da armonizzare col piano-progetto didattico-formativo rivolto a soggetti che dispongono già degli elementi conoscitivi generali degli automatismi;
- b) in correlazione ai contenuti teorici suddetti l'elaborazione e adattamento di unità didattiche specifiche da introdurre nel modulo formativo all'interno di un ciclo avanzato di formazione professionale — anche di base (3°- 4° ciclo);
- c) gli elementi sostanziali per una verifica/recupero del processo di apprendimento sul segmento specifico in oggetto.

Nella progettazione innovativa di azioni di formazione professionale, l'argomento del Corso in oggetto costituisce lo sviluppo culturale-professionale necessario per individuare le coordinate sostanziali, utilizzate per la progettazione e l'utilizzo di servomeccanismi nell'area dei sensori — attuatori — logica.

Le esercitazioni pratiche, previste per le attività di lavoro di gruppo, vengono realizzate su unità didattiche specifiche relative ad apparecchiature in commercio — prevalentemente Siemens. Lo svolgimento del Corso ha programmato momenti collettivi di approfondimento e confronto sulle scelte metodologico-didattiche, in relazione ai vari contesti dove operano i CFP CNOS/FAP.

Al termine del Corso, sono state elaborate apposite schede di valutazione, che i corsisti hanno compilato in relazione ai criteri prevalentemente didattici e metodologici del Corso in oggetto. Sono state consegnate 21 schede di verifica su 23 partecipanti. È valutata positivamente (ottimo, buono, discreto) la docenza; figura qualche sufficiente riguardo alla metodologia didattica, alla partecipazione, alla organizzazione ed all'ospitalità. Più problematiche altre voci, specie quelle riguardanti il lavoro di gruppo, i supporti e sussidi didattici. Particolare attenzione va data alla possibilità di ricaduta formativa sul proprio CFP, che risulta problematica per diversi partecipanti.

## 2.6. *Guide curricolari elettro-elettroniche*

Il Corso: "*Guide curricolari elettro-elettroniche*" si è svolto a l'Aquila — Viale Don Bosco, 6 — dal 4 all'8 luglio 1994 ed è stato diretto dal Prof. Sergio Borsato. Docente: la dr Claudia Montedoro dell'ISFOL. Partecipanti 13 Operatori di FP.

Il Corso aveva come obiettivo quello della stesura del 3° e 4° ciclo delle Guide curricolari elettro-elettroniche per l'area tecnica-operativa nell'ambito contestuale delle esigenze del mercato del lavoro e di quelle didattico-progettuali.

Allo scopo sono stati offerti spunti di riflessione sul mercato delle professioni, sulle attese aziendali a fronte di un processo formativo che comunque pone al centro la risorsa umana come soggetto del processo formativo. Al riguardo si sono analizzati alcuni elementi di analisi della professione, di definizione dei profili professionali e di progettazione formativa-didattica.

La visita aziendale all'Italtel e all'Elettronica Aquilana ha dato modo di implementare un processo formativo-informativo che ha offerto ai partecipanti ulteriori elementi culturali per l'avvio del lavoro sull'elaborazione del 3° e 4° ciclo delle Guide curriculari elettro-elettroniche. Questo ha impegnato i partecipanti, a gruppo, ad una serie di analisi e confronti sull'esperienza pregressa e sulla sintesi innovativa da produrre. Alla fine del Corso sono stati esauriti gli impegni di elaborazione e sono state proposte le seguenti tappe successive:

- socializzazione degli elaborati ai colleghi, agli utenti e alle aziende del proprio territorio;
- perfezionare l'intero curriculum anche dal punto di vista di altre discipline e aree contigue;
- sviluppare l'autoaggiornamento sugli aspetti metodologici e didattici anche con visite individuali alle aziende del Settore presenti nel proprio territorio;
- proporre un successivo Corso rivolto specificamente alla progettazione didattica e formativa.

Per la verifica finale sono state consegnate 13 schede da parte di tutti i partecipanti al Corso. Sono valutate tra l'ottimo, il buono e il discreto la docenza, la significatività dei contenuti, la organizzazione e l'ospitalità. Le altre voci raccolgono la stessa valutazione con un sufficiente. Fanno problema i supporti e i sussidi didattici e la ricaduta formativa sul proprio CFP.

## *2.7. Contenuti, metodologia didattica delle tecnologie grafiche avanzate*

Il Corso: "*Contenuti, metodologia didattica delle tecnologie grafiche avanzate*" si è svolto a Verona - Via Don Minzoni, 50 - dall'11 al 15 luglio 1994 ed è stato diretto dal Prof. Pasquale Ransenigo. Docenti: Pietro Chasseur, Paolo Cottino, Mario Molinari della Scuola Grafica S. Zeno di Verona. Partecipanti 20 Operatori di FP.

Il Corso ha avuto come tema particolare gli aggiornamenti di tecnologia grafica della pre-stampa.

I - Gli obiettivi del Corso sono stati:

- \* dare possibilità di individuare la struttura tecnologica che supporta — nel breve e medio periodo — la professionalità grafica e nella pre-stampa;
- \* trasmettere tecnologie relative agli argomenti tecnici nodo del processo;
- \* indicare metodologie didattiche, atte a trasmettere conoscenze strategiche per il processo di autoformazione ai neo-qualificati.

2 - I contenuti didattici del Corso sono stati:

- \* analisi dei bisogni didattici indotti dalle nuove tecnologie e collegamenti con il sapere consolidato e di novità;
- \* ricerca di un momento unificante: aspetti metodologici, modelli didattici, collegamenti interdisciplinari;
- \* tecnologie relative alla fase di cattura dell'immagine, collegamenti del consolidato, modelli didattici;
- \* le Fonts e la loro gestione;
- \* conoscenze informatiche di base, applicate alla pre-stampa e elementi di sistemistica;
- \* valutazione delle novità tecnologiche emerse nell'esposizione GEC '94 e loro significato didattico — professionale.

La metodologia da privilegiare consiste nel motivare al confronto su specifici argomenti presentati compiutamente e scientificamente attraverso le relazioni di esperti-docenti, al fine di attivare il confronto didattico con i partecipanti al Corso.

Particolare riferimento si è avuto alle situazioni concrete nei percorsi formativi CNOS/FAP.

La valutazione del Corso è stata effettuata attraverso la discussione e l'elaborazione di una apposita scheda predisposta dalla Sede nazionale CNOS/FAP.

Al termine del Corso d'aggiornamento si è previsto un momento di "proposte" per eventuali nuovi progetti di aggiornamento nel Settore Grafico.

Sono state consegnate 16 schede su 20 partecipanti al Corso. Sono stati molto apprezzati la docenza, la significatività di contenuti, la metodologia didattica, il lavoro di gruppo, la partecipazione, l'organizzazione e l'ospitalità. Qualche dubbio sul profitto personale e sulla ricaduta formativa. Fanno problema i supporti e i sussidi didattici.

## 2.8. *Contenuti e tecnologie del Database avanzato*

Il Corso: "*Contenuti e tecnologie del Database avanzato*" si è svolto a Catania - Via del Bosco, 71 - dal 18 al 22 luglio 1994 ed è stato diretto dal Prof. Sergio Borsato. Docenti: Felice Bongiorno del CFP CNOS/FAP di Catania, Domenico Conte, Aldo Cultrera e Angela Pontorno. Partecipanti: 15 Operatori di FP.

L'obiettivo del Corso era duplice: quello di acquisire conoscenze specifiche sul Database e quello di recepire competenze sul suo trasferimento didattico.

Dopo un'introduzione sul documento "*Il Papa all'Italia*", l'attività didattica ha preso avvio dalla riflessione sulla configurazione tradizionale e su quella nuova della gestione dei dati. In un contesto di processi produttivi e operativi alimentati sempre più dalla cultura della qualità totale si è affrontato il problema centrale del Database e delle sue tecnologie soprattutto rivolte al

modello relazionale e quello reticolare, a quello gerarchico, alla metodologia EER, alle transazioni e alla protezione.

Al momento specificamente teorico, sono seguite le esemplificazioni concrete e pratiche. I modelli di gestione di dati di un archivio delle sentenze giuridiche hanno fatto seguito alla filosofia di progettazione architettonica e gestionale del Database.

L'impegno dei docenti, davvero qualificati e didatticamente preparati, è stato quello di produrre in processi sequenziali i contenuti proposti, attraverso una esposizione didattica piana e dialogica ed un coinvolgimento diretto dei partecipanti, che sempre hanno seguito con interesse e attenzione.

La lavagna luminosa, la rete informatica e le testimonianze dei "casi" aziendali hanno favorito un dialogo didattico e culturale che aveva già nella forte motivazione dei partecipanti la sua migliore opportunità formativa.

La continuità del processo formativo in questo ambito appare prospicua e le indicazioni del Settore e degli operatori formativi sono favorevoli ad uno sviluppo che possa condurre anche all'attivazione effettiva di Database di servizio nazionale.

Per la verifica finale sono state consegnate 15 schede su 15 partecipanti al Corso. Risultano molto appressati (ottimo, buono, discreto) il conseguimento degli obiettivi, la partecipazione, i sussidi didattici, la docenza, l'organizzazione e l'ospitalità. Presenta qualche sufficiente la verifica riguardo alle altre voci della scheda. Non è stato dato sufficiente spazio ai lavori di gruppo. Si auspica la continuazione del Corso e si suggeriscono altri problemi da trattare.

## 2.9. Nuova filosofia dell'ufficio e tecnologie dell'office automation

Il Corso: "*Nuova filosofia dell'ufficio e tecnologie dell'office automation*" si è tenuto a Messina - Via del Pozzo, 43 - dal 5 al 9 settembre 1994 ed è stato diretto dal Prof. Sergio Borsato. Docenti: Angela Pontorno, Aldo Cultrera, Felice Bongiorno, Raimondo Frattalone, e Umberto Romeo. Partecipanti: 14 Operatori di FP.

Il Corso è iniziato con una sintetica presentazione del documento "*Il Papa agli Italiani*" e una riflessione breve sui suoi risvolti in ambito formativo e professionale.

L'attività didattico-formativa è stata orientata all'occupazione delle competenze generali e specifiche riguardanti le professioni di ufficio nel contesto attuale di innovazione continua della sua organizzazione, tecnologia e cultura professionale: l'etica, l'organizzazione del lavoro, la qualità relazionale, operativa e produttiva. In particolare è stata posta specifica attuazione allo sviluppo delle conoscenze teoriche e operative circa la qualità e le sue metodologie d'approccio in rapporto alle esigenze del rapporto cliente-fornitore e gli interventi formativo-didattici in ambito curricolare. La metodologia didattica usata ha reso possibile un contatto diretto con contenuti culturali adeguatamente selezionati e un dialogo permanente e articolato fra docenti e allievi, fra docente e lavoro di gruppo.

L'aspetto tecnologico è stato sviluppato attraverso un processo didattico, che si è snodato partendo da alcune nozioni informatiche essenziali di base, per proseguire più specificamente attraverso il software d'ufficio e le sue configurazioni, gli scenari di contesto, l'evoluzione dell'hardware, CPU; l'O.A.; l'ufficio automatizzato e relazioni umane, i nuovi scenari tecnologici e organizzativi, e loro effetti in ambito professionale e formativo; formazione dei docenti e la nuova filosofia dell'ufficio; la qualità del lavoro umano e professionale e le sue opportunità a livello metodologico-didattico, contenutistico e formativo.

Ottima è stata l'organizzazione logistica e convittuale, come eccellente è stato il livello dei docenti e degli interventi didattici offerti. L'intervento formativo, nella sua globalità, può essere ritenuto un'eccezionale base culturale per l'azione professionale e formativo/didattica dei partecipanti.

## 2.10. Nuova configurazione fiscale del Centro di Formazione Professionale

Il Corso: "Nuova configurazione fiscale del Centro di Formazione Professionale" si è svolto a Verona/S. Zeno - Via Minzoni, 50 - dal 5 al 9 settembre 1995 ed è stato diretto dal Prof. Giancarlo Manara. Docenti sono stati i commercialisti dr. Giammarco Colombo dello Studio 88 di Milano e il dr. Franco Chesani dello Studio Commercialisti associati di Trento. Hanno partecipato al Corso 21 segretari amministrativi di Centro su 24 iscritti. Sono rappresentate 7 Regioni (Piemonte, Veneto, Friuli, Lazio, Puglia, Sicilia, Sardegna); 10 Centri (Gela, Catania, Ragusa, Misterbianco, Selargius, Bari, Venezia, S. Donà, Torino/Rebaudengo, Udine); 3 Sedi Regionali (Lazio, Veneto, Piemonte) oltre alla Sede Nazionale.

Il Corso ha avuto la durata di 36 ore distribuite in cinque giorni.

Il programma del Corso è stato svolto, come da programmazione preventivamente inviata ai corsisti.

I contenuti del Corso sono da ritenersi inequivocabilmente significativi per tutti i corsisti, impegnati nei propri Centri alla traduzione pratica della normativa fiscale.

Anche la metodologia seguita e la docenza sono state di buon livello. Sul piano del profitto personale e sulla possibilità di ricaduta nei Centri sono emerse delle perplessità, dovute principalmente a questi fattori:

- è apparso notevole il dislivello di partenza dei singoli corsisti, sia sul piano teorico che pratico;
- l'organizzazione dei singoli Centri è apparsa molto disomogenea. Molti segretari non si sentono sufficientemente supportati dalla presenza di un commercialista esperto e dal coordinamento del responsabile di Centro.

Il test di verifica scritto sull'apprendimento ha evidenziato la necessità di approfondimenti su concetti e metodologie che devono essere patrimonio sicuro di un responsabile amministrativo di Centro.

Gli allievi hanno mostrato attenzione e partecipazione all'attività didattica encomiabili. Si sente la necessità di un invito ai responsabili di Centro ad una maggior attenzione alle problematiche fiscali e ad un maggior sostegno nell'opera di riqualificazione del personale amministrativo.

La valutazione della qualità del Corso nei suoi diversi aspetti da parte dei partecipanti è soprattutto sul buono e sul discreto, non mancano i sufficienti riguardo alla significatività dei contenuti, al profitto personale, alla possibilità di ricaduta nel proprio CFP, agli aspetti organizzativi e all'ospitalità. Concorde è il giudizio positivo per la docenza.

### 3. Conclusioni

I Corsi interregionali acquistano pieno significato se vengono letti all'interno di un'azione promozionale generale che la Federazione porta avanti per la formazione continua del Personale a qualsiasi livello. È la Federazione intera che si è messa in stato di formazione continua per affrontare la svolta del sistema formativo.

Il Consiglio Direttivo Nazionale dedica a questo scopo una giornata durante le tre adunanze ordinarie di marzo, giugno, ottobre. I Direttori CFP ogni anno si incontrano tre giornate per lo studio dei problemi emergenti della FP, con la guida di esperti. I segretari locali, regionali e nazionali dei Settori Professionali e delle Commissioni intersettoriali sono impegnati in incontri periodici per verificare e programmare il loro lavoro di sperimentazione professionale. Nè mancano seminari su problemi particolari, nè incontri per progetti speciali.

Questo quadro dovrebbe essere completato con quanto ai vari livelli si fa per partecipare a convegni, a incontri, a commissioni e a comitati organizzati dal Ministero, dalle Regioni, dalla CONFAP, da altri Enti e Centri di studio. Ad esempio un buon gruppo di Operatori di FP partecipa al progetto di formazione a distanza (FAD) dell'ISFOL.

Di fronte a questo panorama sorge immediatamente la domanda quale sia la ricaduta di questo impegno formativo sui singoli CFP e sulla attività formativa. Pur essendo generale l'apprezzamento per quanto riesce a fare la Federazione a favore dei giovani e dei lavoratori, molto diversa è la situazione da Regione a Regione, da CFP a CFP, sia per quanto riguarda i livelli di preparazione, sia per l'occupazione. Comunque, essa viene penalizzata dai giudizi sommarî che vengono dati sulla formazione professionale anche da chi non ha mai potuto avere qualche esperienza al riguardo.

Soffre del senso di emarginazione, da cui vengono colpiti gli Enti di FP, anche da parte di istituzioni, che per legge dovrebbero tutelarne la presenza e la partecipazione. Vengono decise normative, senza che gli Enti di FP possano far valere la loro esperienza.

Influisce negativamente sul processo innovativo soprattutto il clima di precarietà, in cui si è costretti a vivere, aggravato dall'incertezza politica e

sociale. Si soffre l'urgenza di intervenire a favore della gioventù, specialmente di quella più esposta ai pericoli, e si deve combattere contro le pastoie amministrativo-burocratiche che si moltiplicano ogni giorno di più e non si trova ascolto là dove si elaborano le politiche della formazione e del lavoro.

Questo logora il personale oltre ogni dire, raffrena le iniziative e potrebbe portare all'immobilismo, se non ci fosse questa azione di formazione continua a contrastarlo.